

PROMOZIONE

I mari italiani

# CRUCIVERBA ITALIANO

Un passatempo della tradizione

**Dal gioco all'apprendimento: un percorso didattico  
divertente con l'utilizzo della Superciaopedia**

AAVV

Il Progetto online propone un'attività che a prima vista sembra di semplice svago e di divertimento o passatempo, ma che invece è stata impostata per attivare competenze di vario genere.

Per aiutare gli studenti e le studentesse a trovare le soluzioni corrette alle definizioni proposte, viene fornita la mini-enciclopedia "Superciaopedia" che comprende tutte le voci necessarie alle risposte:

Regioni - Fiumi - Alpi - Appennini - Mari - Pianure - Basiliche e cattedrali - Borghi più belli d'Italia - Castelli e fortezze - Palazzi e dimore reali - Piazze famose - Laghi - Fontane famose - Sigle delle città e loro Regioni - Vulcani - Arcipelaghi e isole - Teatri - Feste e ricorrenze - Siti UNESCO - Ponti famosi e caratteristici.

Ciascuna voce contiene le informazioni che potranno essere consultate nel momento in cui si risolve il cruciverba dopo averlo scelto in base alla difficoltà determinata dalla sua dimensione: piccolo, medio, grande e/o dalla categoria didattica (geografico, artistico, folcloristico...) a cui appartiene.

La procedura è quella tipica della soluzione dei cruciverba: in base alle definizioni si compilano le caselle, ma la particolarità di questo Progetto, che fornisce appunto la Superciaopedia per poter cercare e poter consultare le risposte, è davvero unica!

Gli studenti dovranno, quindi, fare più volte ricorso ad essa, scegliendo la categoria della ricerca e trovando la risposta adatta, in una dinamica di ricerca dunque che non presume il "saper tutto", ma il "saper ricercare" le informazioni che servono e che, nell'atto della ricerca stessa diventano bagaglio culturale personale.

**EDITORI IN RETE**

<https://www.arcoeducational.com/>

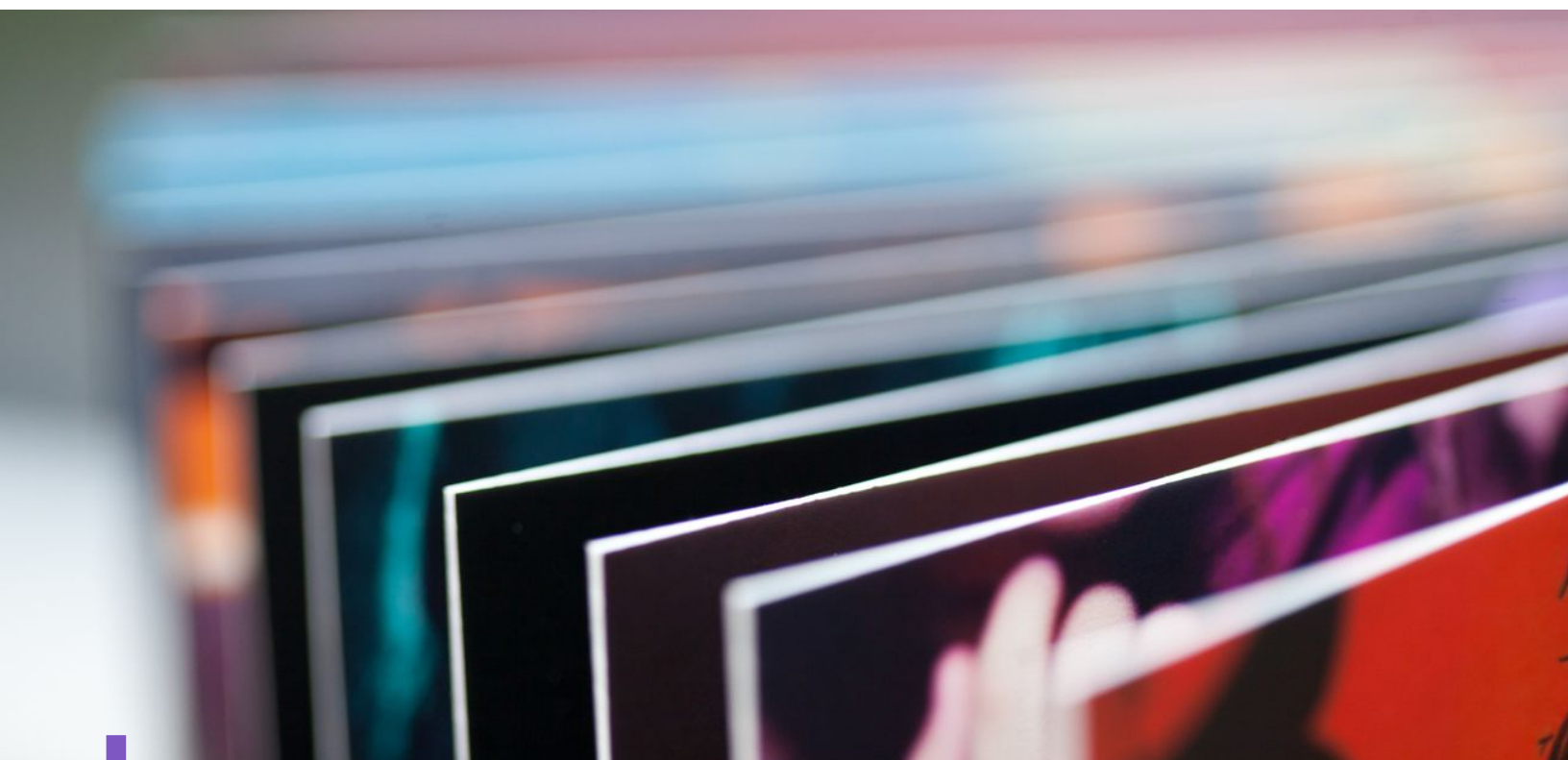
Dove si trova il Palazzo dei Diamanti



SOLUTIONS

# PAGINE di DIDATTICA

a cura di **Sonia Beretta**



**L**e proposte di questo secondo numero del nostro ArcoEdu Magazine rivolgono l'attenzione ad alcune importanti problematiche e ad alcuni nodi educativo-linguistici sui quali vogliamo riflettere e/o dare spunti di riflessione ai nostri cari lettori.

Uno degli ostacoli più difficili per tutti gli insegnanti di lingue straniere è, sicuramente, trovare strategie adatte per aiutare gli studenti con disturbi specifici di apprendimento e, in questa prospettiva, ne proponiamo alcune in particolare, che potranno stimolare e attivare processi di pensiero e di apprendimento che potranno aiutare a raggiungere l'obiettivo. *Fiorella Bologno*

E quale strategia migliore se non quella di utilizzare il tempo della lezione nella maniera più efficace possibile? Applicare il modello temporale 20-60-40 che consente di evitare eventuali vuoti in cui gli studenti perdono concentrazione, si sentono confusi sulle attività da svolgere o sono inconsapevoli della finalità della lezione. *Roberta Pennasilico*

Un aiuto fondamentale alle strategie da porre in essere può essere dato, anche, dalla tecnologia che può offrire innumerevoli possibilità di personalizzazione dell'insegnamento, in quanto strumento che può aiutare gli studenti ad essere più motivati e creativi in alcuni casi. Molto interessante e, relativamente semplice nell'applicazione, la proposta di un podcast in classe. *Maria Grazia De Angelis*

Un viaggio nella "letteratura in musica" ci porta a riflettere sull'importanza della cultura nella nostra società, sul valore della letteratura e del suo possibile sodalizio con la musica che può avvicinare le nuove generazioni anche alle grandi opere letterarie, in una valorizzazione di entrambe le due arti. *Gianluca Lalli*

La nostra riflessione continua attraverso parole antiche e nuove, proverbi, prestiti linguistici in un'immersione in una lingua viva che ci porta a conoscere, sempre più, la nostra ricca cultura. *Gabriella Manzoni*

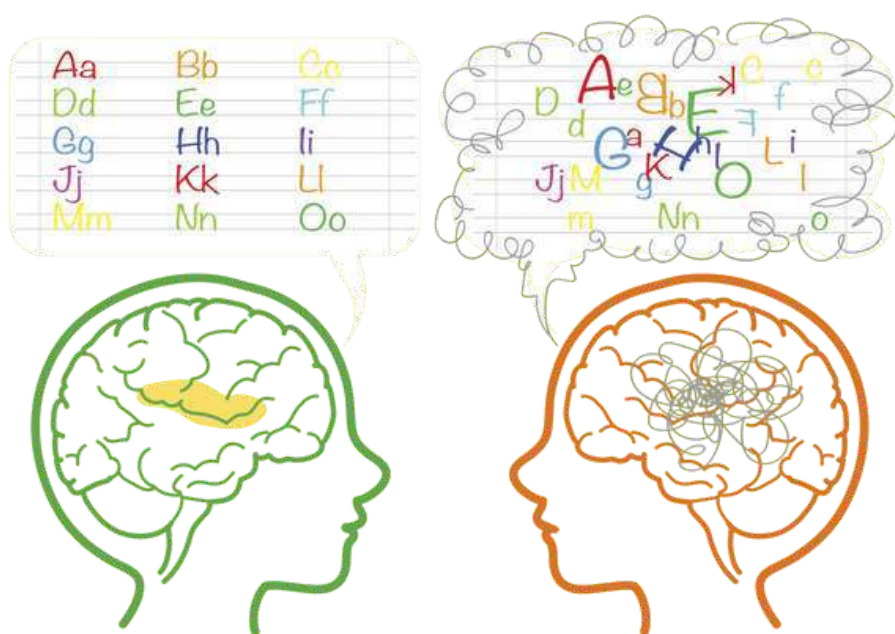
E concludiamo, proponendo un'interessante intervista ad una scrittrice con la quale vogliamo approfondire l'urgente bisogno linguistico, dettato da un evidente ed emergente bisogno sociale, che riguarda la necessità di utilizzare una lingua inclusiva, capace di rappresentare la pluralità di persone di generi diversi presenti in una società, dove anche la lingua può essere un forte strumento di integrazione. *Mario Costa*



# INSEGNARE L'ITALIANO A STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)

Riferimenti per la realizzazione e la scelta di materiali didattici

di Fiorella Bologno



**Uno degli ostacoli più difficili per tutte le insegnanti di lingue straniere è sicuramente trovare strategie adatte per aiutare gli studenti con disturbi specifici di apprendimento. In questo articolo, condividerò alcune strategie che sono state utili nelle mie classi.**

## Requisiti per l'esame di maturità per lo Stato del New Jersey

Come già saprete, per diplomarsi alle scuole superiori del New Jersey, gli studenti devono completare almeno due anni di studio di una lingua straniera e molti consulenti di orientamento suggeriscono agli studenti di completare almeno tre anni.

## Legge Americana

Nella legge PL 94-142, Education of Children with Disability Act del 1975, il Governo Americano stabilisce che le scuole devono offrire tutti i servizi necessari agli studenti per il loro apprendimento scolastico.

Questa legge prevede che tutti gli studenti stiano nella stessa classe. Questo approccio di 'full-inclusion' (special education students e general education students nella stessa classe) dovrebbe anche essere integrato con la metodologia di "full-immersion", l'insegnamento delle lingue straniere senza nessun uso dell'inglese.

Questa direttiva ha molti vantaggi accademici e sociali in quanto tutti gli studenti vengono coinvolti in un processo simile di apprendimento. Tuttavia, un ostacolo che gli insegnanti purtroppo vivono quotidianamente, è la mancanza di insegnanti di sostegno nelle classi di lingue straniere.



## Strategie per l'Insegnamento dell'Italiano

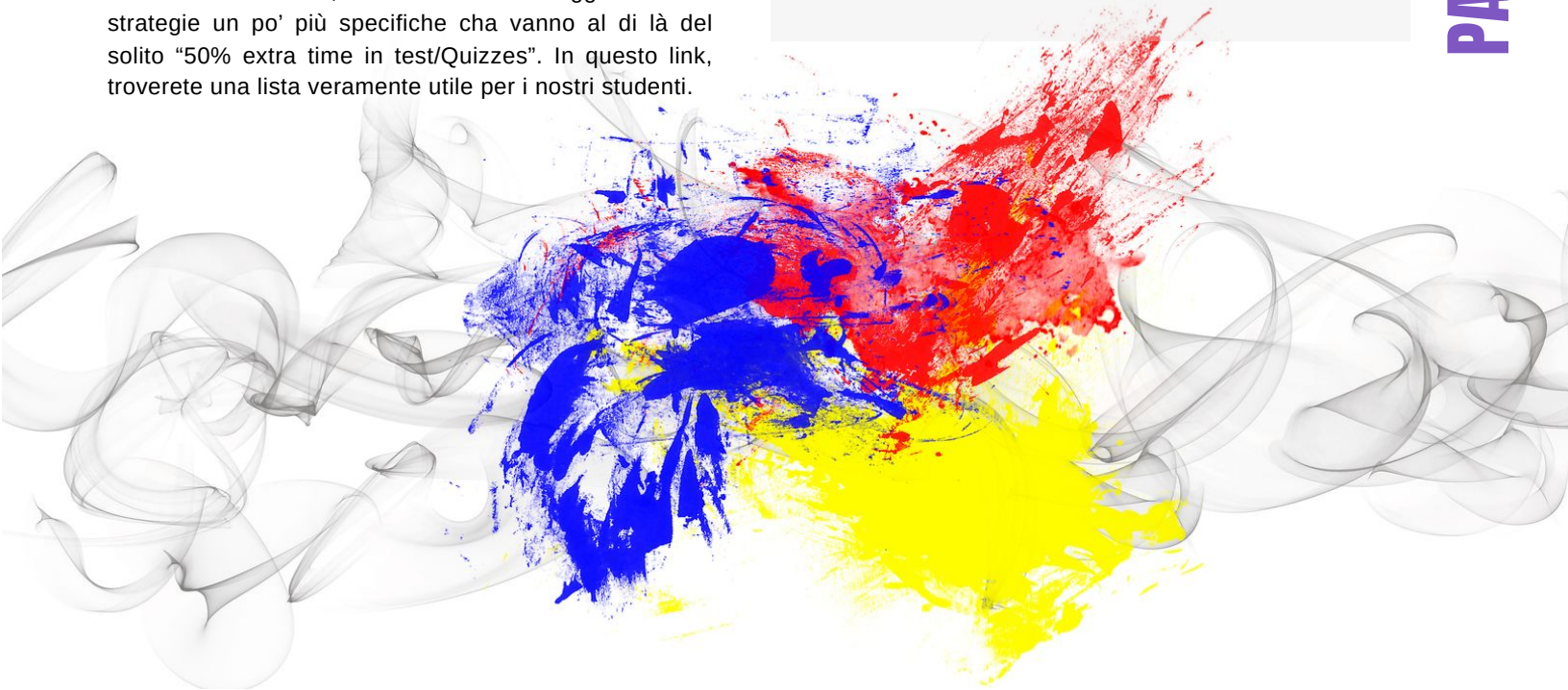
Prima di tutto è fondamentale garantire un ambiente scolastico stimolante che valorizzi legami sociali profondi con l'insegnante e gli altri studenti, cercando di conoscere i nomi degli studenti e di informarsi dei loro interessi anche prima dell'inizio dell'anno scolastico. È soprattutto necessario leggere attentamente i loro Individualized Education Plans (IEP) un programma che indica i servizi ai quali gli studenti hanno diritto e che fornisce una spiegazione dei loro disturbi di apprendimento scolastico.

Nel nostro distretto, abbiamo anche suggerito delle strategie un po' più specifiche che vanno al di là del solito "50% extra time in test/Quizzes". In questo link, troverete una lista veramente utile per i nostri studenti.

## Attività per stimolare la creatività

È importante offrire agli studenti l'opportunità di integrare qualsiasi forma d'arte e di gioco nelle nostre classi. Alcune attività interessanti da proporre sono:

- 1 creare un disegno su una lettura che hai appena letto;
- 2 cantare una canzone per imparare la coniugazione dei verbi irregolari;
- 3 memorizzare una poesia per esprimere le tue emozioni.



## Programma Settimanale

Condividere un programma settimanale con studenti e genitori, dando date per compiti in classe, esami e compiti da completare a casa.

## Apprendimenti Mnemonici

È molto utile creare parole mnemoniche per aiutare la memorizzazione di concetti grammaticali.

Alcuni esempi che ho integrato nelle mie istruzioni sono:

1. MounTainS CVS per i pronomi riflessivi;
2. WEIRDO per il congiuntivo.

**Spero che questi suggerimenti siano utili a tutti voi!**

**Grazie mille a tutti!**

## Organizzatori grafici

L'uso di Organizzatori grafici facilita l'apprendimento e conosciamo tutti la loro valenza nelle nostre lezioni.



## I Compiti a Casa

Lo scopo dei compiti dovrebbe essere quello di rinforzare le nozioni introdotte a scuola, per cui, si dovrebbero assegnare compiti collegati alle lezioni svolte in classe con istruzioni chiare e linguaggio semplice che stimolino la curiosità degli studenti.



# IL MODELLO 20 - 60 - 20 IN CLASSE

Come utilizzare il tempo della lezione in maniera più efficace possibile

di Roberta Pennasilico

Uno degli obiettivi che noi docenti di lingua ci poniamo quando pianifichiamo una lezione è quello di utilizzare il tempo a disposizione più efficacemente possibile ed evitare così eventuali vuoti in cui gli studenti e le studentesse perdono concentrazione, si sentono confusi sulle attività da svolgere o inconsapevoli della finalità della lezione. In questo articolo, vorrei suggerire un modello che si è rivelato efficace nelle mie classi: si tratta di un metodo che aiuta a pianificare la lezione in maniera da rendere la classe partecipe del proprio processo di apprendimento mentre prende parte costantemente ad attività varie e coinvolgenti.

Ricordo che uno dei primi concetti che ho imparato nei corsi di formazione offerti dalla mia scuola è stata l'espressione "teaching from bell to bell", che poi è diventata una caratteristica fondamentale dell'idea di didattica che mi ha accompagnato costantemente nella crescita professionale. All'inizio, l'idea di rendere produttivo ogni spazio della lezione mi creava qualche difficoltà di pianificazione e mi sembrava un obiettivo arduo da realizzare.

Per fortuna negli anni, grazie all'esperienza e alla curiosità verso nuovi modelli e tecniche innovative, ho imparato a ottimizzare il tempo a disposizione, rendendo gli studenti e le studentesse partecipi e protagonisti dell'intera lezione. In ogni caso, sono quasi certa che tutti i/le docenti si pongano questo problema regolarmente e cerchino di implementare delle strategie didattiche che massimizzino il tempo dell'apprendimento e tengano alta e costante la partecipazione.

Uno degli stratagemmi già usati comunemente per utilizzare produttivamente il tempo all'inizio della lezione, per esempio, è quello di presentare una "sponge activity" o "warm up". Si tratta di un'attività che gli studenti e le studentesse svolgono nei primi minuti della lezione. Questa pratica diffusa aiuta a introdurre un argomento, a ripassarne un altro o a stimolare le abilità critiche e/o linguistiche degli studenti e delle studentesse: è una strategia didattica molto efficace, grazie alla quale l'intera classe è stimolata a immergersi nella lezione fin dall'inizio. Tale tecnica, però, si rivela efficace se rappresenta una routine, e invece non sempre viene utilizzata con regolarità; inoltre, anche quando viene usata, spesso il resto della lezione non è opportunamente pianificato in coerenza con la natura coinvolgente del warm up. In questo modo, le attività presentate in seguito appaiono slegate dall'approccio iniziale e finiscono per non rispondere alla finalità iniziale.



Il modello 20-60-20 è un modo di pianificare la lezione che si pone l'obiettivo preciso di rendere l'esperienza dell'apprendimento produttiva durante tutta la sua durata. Seguendo il modello 20-60-20, le diverse componenti della lezione presentano una varietà tale da renderla dinamica e coinvolgente durante tutto il tempo a disposizione: il risultato è un comprovato impatto positivo nell'apprendimento. Molti/e insegnanti dei corsi di lingua generalmente già dividono la lezione in relazione alle abilità linguistiche da coprire, ma a mio avviso questo modello aggiunge il valore di una struttura consolidata che aiuta nella pianificazione e nella realizzazione di una lezione di successo. La pianificazione quotidiana diventa automatica e finisce per rappresentare uno strumento prezioso che solleva lo/la stessa insegnante dalla preoccupazione costante di escogitare nuovi stratagemmi per mantenere alta la partecipazione. Ancora più importante, la routine che si stabilisce in classe in seguito a tale approccio rende gli studenti e le studentesse protagonisti consapevoli del processo di apprendimento. Intenzionalità, pianificazione, varietà, comunicazione, coinvolgimento: sono questi i tratti del modello che secondo me lo rende particolarmente efficace.



Example of lesson planning (synthesis)

	Italian I	Italian II	Italian IV	Italian AP
date	5-6 settembre			
Opening WS Closing	•Wordwall: monumenti d'Italia (sistema città e simboli) •Thinkful: le scure italiane = attività (scure, leggi e risposte) •Quizlet: le scure italiane	•Aes Betti: 7000 caffè •Wordship: «il bar» = attività + lettura da pasta caffè •Domande sulla lettura	•Wordwall: abitudini le caratteristiche delle professioni •Il galateo del colloquio = video clip + dialogo guidato •Pagine in coppia: un colloquio di lavoro	•Commento Pennasilico (l'Italiano all'estero) •Caratteristiche regionali, stereotipi, Giorgio Gaber «io non mi sento italiano» + attività •Gioco: match «Italiano» di T. Galgano
Learning Target	Cultural products and symbols of Italy	Il rito sociale del caffè in Italia	Talk about jobs and professions	Come sono visti gli italiani da fuori
I can	Talk about some Italian icons	Parlare della colazione e il caffè al bar	Sostenere un colloquio di lavoro	Parlare degli stereotipi sugli italiani
WB	Italiano: scure - progetto	Commento: due scure su: Napoli	Dialogo guidato su: lavoro	Commento: culture: progetti nazionali

Già dall'inizio della lezione, il modello prevede alcuni piccoli accorgimenti che rendono gli studenti e le studentesse pienamente partecipi del processo di apprendimento in classe. Per esempio, l'indicazione iniziale dell'obiettivo della lezione mostra alla classe la finalità delle attività in cui saranno coinvolti.

Mostrare quale sarà l'abilità che acquisiranno attenuerà il senso di ansia e permetterà loro di avere sempre chiaro lo scopo e l'applicazione pratica della lezione stessa.

L'obiettivo finale della lezione e le componenti della stessa ("itinerary of the day") sono segnali importanti che comunicano non solo consistenza e regolarità, ma anche la volontà di rendere la classe consapevole del proprio processo di apprendimento.

Naturalmente, tale strategia risulta molto efficace se diventa una routine: gli studenti e le studentesse sono già preparati/e a vedere cosa impareranno e cosa ci si aspetta che faranno durante la lezione e si sentono a proprio agio nell'affrontare la lezione passo dopo passo.

Infine, è molto importante che gli obiettivi e le attività abbiano un linguaggio "student-friendly": semplice e comprensibile a tutti.

In quest'ottica, è consigliabile utilizzare la formula "I can" (in inglese o nella lingua che si insegna, anche a seconda del livello) per indicare l'abilità che gli studenti e le studentesse acquisiranno al completamento della lezione o dell'unità didattica.

(Per esempio: "I can talk about my favorite food.", "I can summarize a movie.", "I can describe a trip I took with my family", etc.). Lo consiglio di scrivere questa formula sulla lavagna, o da qualche parte nell'aula visibile alla classe, e conservarla durante l'intera unità didattica.

Vediamo allora quali sono i componenti di questo modello. Le percentuali indicano il tempo di utilizzo di ogni componente: circa il 20% del tempo della lezione per l'attività di apertura (**opening**); circa il 60% del tempo dedicato alle attività relative all'obiettivo primario della lezione (**work session**); circa il 20% del tempo dedicato ad attività di consolidamento e ripasso (**closing**).

## Opening

Come abbiamo già detto, i primi minuti della lezione (circa il 20%) sono preziosi per coinvolgere immediatamente la classe in attività produttive. Una buona pratica sarebbe quella di presentare un'attività con lessico e/o espressioni legate alla precedente lezione. L'opening è, infatti, un ottimo strumento per attivare concetti precedentemente appresi e verificare lo stato di apprendimento della classe.

### Tipiche attività da utilizzare negli opening:

- **Quick Writes** (per es., un'immagine, un articolo o una citazione da commentare o una domanda a cui rispondere brevemente);

- **Ice-breakers** (per es., 2 truths and 1 lie, three things in common, classroom bingo);

- **Piccole attività in coppia o gruppi** (per es., "raccontatevi cosa avete fatto questo fine settimana", "qual è la notizia d'attualità che vi ha incuriosito/colpito questa settimana?", ecc.);

- **Brainstorming** (per es., postare un'immagine e chiedere di scrivere quanti più vocaboli e/o concetti relativi alla cultura studiata possono essere legati all'immagine stessa);

- **Domande a scelta multipla** (magari accompagnate da un breve brano culturale da leggere);

- **Cloze** (una lettura o delle frasi con alcuni vocaboli mancanti, che gli/le studenti/esse devono utilizzare per completare la lettura/le frasi);

- **Think/ink/pair/share** (gli/le studenti/studentesse leggono una domanda/sollecitazione sullo schermo e ci riflettono per un minuto; poi, ognuno/a scrive la propria riflessione e si confronta con un/una compagno/a di classe; infine, c'è la condivisione generale delle osservazioni individuali);

- **Dialoghi guidati** (dialoghi in cui sono presentate le battute di uno solo degli interlocutori: gli/le studenti/studentesse devono completare il dialogo con battute logiche e coerenti);

- **Interpretazione di un'infografica** (gli/le studenti/studentesse leggono un grafico e i dati relativi a un aspetto della cultura studiata e rispondono a qualche domanda o fanno una considerazione sulle informazioni mostrate);

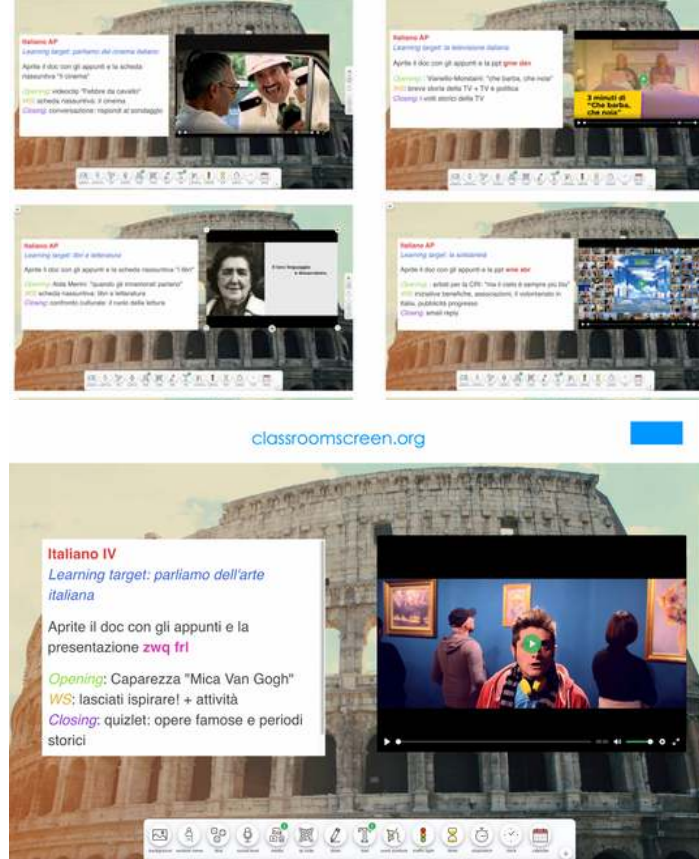
- **Abbinamento degli elementi** (la classe abbina le immagini ai relativi vocaboli oppure due parti di una frase, ecc.);

- **Ricerca dell'intruso** (una lista di gruppi di 4 vocaboli, in cui uno solo non ha attinenza con gli altri; gli/le studenti/studentesse devono selezionare l'intruso e spiegare perché non è coerente con il resto del gruppo di vocaboli).



Le percentuali indicano il tempo di utilizzo di ogni componente

Questi sono alcuni esempi di attività che risultano efficaci per cominciare una lezione e coinvolgere la classe fin dai primi minuti. Inoltre, a questo proposito vorrei suggerire a chi utilizza una Smartboard una risorsa digitale che propongo all'inizio della lezione ogni giorno, in ogni classe. Si chiama [classroomscreen.org](http://classroomscreen.org) e può essere utilizzato come un espediente molto utile in classe. Una volta aperta la lavagna digitale sul sito, si può scegliere un fondale a piacimento e poi aggiungere una o più opzioni utili per la gestione della lezione. Per esempio, si può aprire una casella di testo: io la utilizzo per scrivere l'obiettivo della lezione e le componenti della lezione (opening, work session, closing), così gli/le studenti/studentesse sono consapevoli di come si articolerà la lezione. Inoltre, si possono aggiungere immagini (da far commentare o utilizzare per qualche attività) o media (files video o video clips da YouTube). Io utilizzo spesso questa opzione, perché mi piace far ascoltare la musica popolare al momento; inoltre, i video musicali all'inizio spesso attirano facilmente l'attenzione della classe, che quindi si predispone favorevolmente a svolgere un'attività linguistica basata sulla canzone. Infine, la piattaforma offre la possibilità di utilizzare un cronometro, di inserire un codice QR, di indicare la modalità di studio prevista (ascolta, parla con un/una compagno/a, condividi con il gruppo), un semaforo, un dado per stabilire i turni per parlare e altri utili strumenti per condurre una lezione.



## Work session

La parte centrale della lezione (circa il 60% del tempo) riguarda il cuore dell'unità didattica, le attività legate al conseguimento dell'obiettivo linguistico. In questa parte della lezione, trovano naturalmente spazio diverse modalità didattiche, legate allo stile e alla filosofia dell'insegnante. In questa componente della lezione, si utilizzano pratiche guidate, lavoro indipendente, attività in coppia o di gruppo, workstations e anche attività differenziate, come l'utilizzo di piccoli gruppi o di assistenza individuale.

**Tipiche attività da utilizzare durante la work session:**

- Presentazioni guidate;
- Presentazioni di studenti/studentesse;
- Attività di coppia e di gruppo;
- Dialoghi;
- Role play;
- Attività di ascolto;
- Letture culturali;
- Vocabolario in contesto;
- Presentazione e commento di materiale autentico;
- Discussioni di classe;

- Materiale da interpretare, riassumere, descrivere;
- Materiale dai libri di testo;
- Domande libere;
- Confronti culturali;
- Lezioni originali in vari formati (PDF, Word, Google slides, Prezi, etc.);
- Lezioni originali create su piattaforme online (come per es. Thinglink).

<https://www.thinglink.com/scene/1475870938984611841>





Come descritto nell'articolo pubblicato nella precedente edizione (cfr. "L'eredità della didattica a distanza", ArcoEdu, giugno 2022), io utilizzo regolarmente Peardeck, con cui creo domande e attività originali interattive. Attraverso queste attività interattive, ogni studente/studentessa è collegato/a alla mia presentazione in tempo reale e quindi risponde attivamente agli input coinvolgenti presentati all'intera classe.

Le risposte sono condivise e permettono così non solo di dare un feedback continuo, ma di coinvolgere tutti gli studenti e le studentesse durante le attività. Infine, tale modalità permette anche di individuare eventuali difficoltà di studenti/studentesse che hanno bisogno di un intervento differenziato. Le attività che si prestano bene alla modalità interattiva sono: vero/falso, risposte a scelta multipla, abbina, rispondi, disegna, parla, confronta, scrivi, ecc.



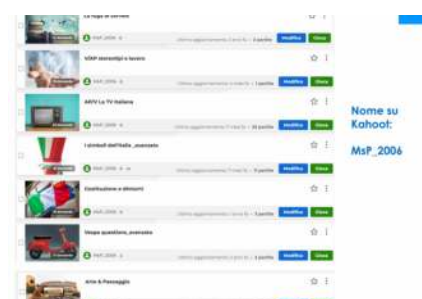
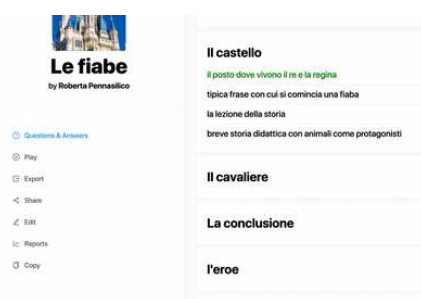
## Closing

La chiusura è la parte conclusiva della lezione e occupa circa il 20% del tempo a disposizione. Se il modello 20-60-20 rappresenta una routine consolidata, gli studenti e le studentesse a questo punto in genere si entusiasmano perché è in arrivo un momento ludico o un'attività particolarmente coinvolgente. Per l'insegnante, è il momento adatto per verificare se e cosa la classe ha imparato durante la lezione, lo spazio dedicato all'autovalutazione e al gioco didattico. Io credo fortemente nel valore didattico delle attività ludiche, quindi riservo lo spazio finale della lezione proprio a giochi divertenti, spesso anche in squadre.

### Attività tipiche del closing:

- **Cruciverba** (con le definizioni relative alla lezione studiata precedentemente);
- **Word Search puzzles;**
- **Giochi di parole** ("indovina la parola" è simile al gioco da tavola Taboo);
- **4-2-1 writing strategy;**
- **Reflection sheet** (autovalutazione con la formula "I can");
- **Exit ticket;**

- **Kahoot** (giochi creati per l'occasione o presi dalla libreria della piattaforma);
- **Flipgrid** (divertenti presentazioni orali).
- **Quizlet** (flashcards create per l'occasione o presi dalla libreria);
- **Quizlet.live** (gioco in squadra con le flashcards di Quizlet);
- **Wordwall** (giochi creati per l'occasione o presi dalla libreria della piattaforma);
- **Gimkit** (giochi creati per l'occasione o presi dalla libreria della piattaforma);



Se può risultare utile, condivido volentieri la copia del lesson plan che ho scritto qualche tempo fa come elaborato finale di un corso sul modello 20-60-20 offerto dall'Università di San Diego. Insieme alla descrizione della lezione pratica, accludo un breve video che riprende parti della lezione descritta.

Lezione: <https://drive.google.com/file/d/1O5u7KH5GAhQ7LScyntR0RA5XC3ezivm/view?usp=sharing>

Videoclip: [https://drive.google.com/file/d/1m0zSwiEpDHMq\\_9aqRKwgmhUOGNXj-pWu/view?usp=sharing](https://drive.google.com/file/d/1m0zSwiEpDHMq_9aqRKwgmhUOGNXj-pWu/view?usp=sharing)

Questa invece è la copia del documento che riassume il contenuto dell'articolo:

[https://drive.google.com/file/d/19z5\\_ChKyxis4CVHI2ULjNHkdZ2Qb5MU/view?usp=sharing](https://drive.google.com/file/d/19z5_ChKyxis4CVHI2ULjNHkdZ2Qb5MU/view?usp=sharing)

**Buona lezione!**



# VARI MODI DI USARE LA TECNOLOGIA

## Tecnologia sì, Tecnologia no. Idee su attività da fare in classe.

di **Maria Grazia DeAngelis**

Insegno italiano da 25 anni in una piccola università nella Baia di San Francisco, in California. Essendo San Francisco alle porte di Silicon Valley, i giovani e gli adulti che vivono qui sono continuamente bombardati da nuove tecnologie, applicazioni, social media e altre ondate tecnologiche innovative.

Ho iniziato ad applicare la tecnologia nelle mie classi 20 anni fa. Io non sono “super tecnologica”, ma ho imparato che la tecnologia è uno strumento che può aiutare i ragazzi ad essere più motivati e più creativi in alcuni casi. L'importante per l'insegnante è avere un'idea chiara su ciò che i ragazzi devono imparare. Inoltre il professore dovrà venire a conoscenza di pochi elementi tecnologici soltanto per agevolare i propri studenti al percorso iniziale di questo strumento.

Descriverò in questa rivista attività che si possono svolgere usando alcune tecnologie. Queste sono idee che ognuno potrà modificare a piacimento e che si possono usare anche senza l'uso della tecnologia. Una cosa importante da ricordare è che tu/noi non dobbiamo essere esperti di tecnologia per poterla usare.

Partiamo da attività relativamente semplici da fare usando i Podcast, che poi sarebbero programmi audio che si possono ascoltare alla radio o sui propri dispositivi elettronici quali telefonino, computer, tablet. Gli studenti saranno gli autori di questo podcast.

Ecco la definizione di “Podcast” dell'enciclopedia Treccani:

“File audio digitale distribuito attraverso Internet e fruibile su un computer o su un lettore MP3. Il termine proviene da una libera fusione di iPod (→ Apple) e broadcasting («radiodiffusione»).”

<https://www.treccani.it/enciclopedia/podcast/>

È importante, prima di creare un podcast, che l'insegnante strutturi attività pedagogiche che abbiano un obiettivo chiaro. Occorre scegliere un argomento che sia in linea con gli obiettivi di apprendimento degli studenti.

Ecco alcune idee:

- idee per classi di principianti > pubblicità, storie personali, descrizioni, scenette, indovinelli;
- idee per classi intermedie > racconti, corsi di cucina, video musicali, tour della scuola o del campus, telenovelas;
- idee per classi più avanzate > documentari, interviste sui beni culturali, programmi radiofonici, viaggi virtuali.

## PRE-PRODUZIONE

Gli studenti scrivono un copione e organizzano il materiale. Questa fase può essere eccellente per l'applicazione della Lingua. Si possono usare esercizi di gruppo, ricerca, peer editing. È importante che i ragazzi finiscano questa fase prima di usare la tecnologia, poiché, quando inizieranno a usare la tecnologia, sarà più difficile che si concentrino sul contenuto.

Una volta terminato il “copione” cioè ciò di cui si vuol parlare, gli studenti potranno iniziare ad applicare la tecnologia. È importante che l'insegnante conosca soltanto i tre o quattro concetti base di questa tecnologia. Alla fine quest'ultima è solamente uno strumento per arrivare ad un obiettivo, quando invece la cosa più importante è il contenuto del Progetto.

## EDITING

Per registrare un podcast basta uno smartphone, oppure un computer o un tablet. Con gli smartphone si possono usare i “memo vacali” e sugli Androidi si può usare il “registratori”. Se poi si vuole usare qualcosa di più sofisticato è conveniente acquistare microfoni da podcast.

Questi sono alcuni programmi idonei alla creazione di podcasts.

- Audacity (Windows/Mac/Linux)
- Evernote (Windows/Mac)
- FREE Hi-Q Recorder (Windows)
- mp3DirectCut (Windows)
- Solway's Audio Recorder (Windows)
- QuickTime Player (Mac)

<https://www.aranzulla.it/programmi-per-registrare-la-voce-23274.html#chapter1>

Se si ha la possibilità, è bene organizzare un tutorial di classe sulla creazione dei podcasts con l'aiuto dei tecnici della scuola o dell'università. Oppure è possibile che gli studenti si incontrino in un laboratorio di informatica una volta alla settimana o due, come una delle loro riunioni regolari. Inoltre ci sono video tutorial su YouTube che sono alquanto efficaci.



## ALCUNE ACCORTEZZE

Parlate degli obiettivi e dei dettagli del Progetto continuamente con gli studenti.

Fate leggere molte volte il copione ad alta voce ai ragazzi prima di registrare.

Una volta pronti cercate di far attuare la registrazione in un luogo relativamente silenzioso, senza avvicinare la bocca troppo o troppo poco al microfono.

Gli studenti possono produrre audio e video podcasts molto raffinati attraverso l'editing (ma di nuovo, bisogna fare attenzione a non lasciare che questo diventi il nucleo del programma). Una volta registrato e finito il Progetto si può passare alla condivisione dello stesso usando i social, oppure Youtube, o WhatsApp, o semplicemente la piattaforma tecnologica della scuola o la radio della scuola (se non ci fosse potreste crearne una.)

## VISUALIZZAZIONE e DISCUSSIONE

Per rafforzare l'acquisizione della Lingua si possono caricare i progetti fatti dai ragazzi su pagine web e tablets in modo che tutti possano vedere i prodotti finali. Creare esercizi da fare poi in classe usando questi podcasts sarà l'ultimo obiettivo di questo Progetto. Consiglio di far creare ai ragazzi podcasts diversi più volte.

Gli studenti potranno imparare dai propri errori con l'aiuto dell'insegnante. Inoltre l'insegnante potrà formare un piccolo archivio di podcasts ben fatti da mostrare a studenti futuri. In generale gli studenti tendono a diventare competitivi con progetti di questo tipo e vorranno creare podcasts migliori di quelli fatti dai loro predecessori.

Qualche anno fa ho avuto un gruppo di principianti che ha creato una pubblicità fantastica su una compagnia aerea italiana dove veniva servito un cappuccino squisito. Essendo principianti hanno usato un italiano semplice, ma con senso dell'umorismo.

Una volta, alcuni studenti di livello intermedio hanno creato una serie di radio show (Radio Colosseo) sulla musica italiana. Hanno cercato le canzoni, la musica, si sono informati sulla storia degli artisti e dei rappers. Hanno poi registrato diversi episodi approfondendo questo argomento e registrando le canzoni (alcune anche cantate da loro).

I miei studenti di livello più avanzato hanno creato un blog sui business italiani della città, con interviste, commenti e una mappa interattiva.

È possibile creare progetti divertenti anche perché, ormai, gli studenti conoscono gli audio book e sono facilitati nell'attuare questo lavoro in forma MP3 e MP4.

## Examples of syllabi descriptions

### BEGINNING LEVEL

**Scriviamo! (Let's write).** Every week we will use the new vocabulary to write a script based on greetings, directions, family, university, hobbies, and food. Students are expected to bring their scripts every Friday to the lab classroom for peer editing. Students are supposed to turn in the hard copy of their script at the end of every section. Writing is very important in this section.

**Parliamo e Registriamo! (Let's talk and record!).** During the lab, we will record and create a podcast based on the script from the "Scriviamo" section. Vocabulary and pronunciation are very important in this section. There will be a demo on podcasting on September 7th during our class. If you need extra help, there are additional classes on podcasting during the semester, organized by IT Services). The podcasting projects will be uploaded to the web during the semester.

### INTERMEDIATE LEVEL

**Ascoltiamo! (Let's listen!).** Every week we will listen to Italian songs, translate them, review the grammar connected to the songs and discuss the cultural topics explored by them. We will also memorize some of the songs.

**Scriviamo! (Let's write!).** Every week we will use the songs and new vocabulary we learned to write a script (radio show) based on Italian music. Students are expected to bring their script every Thursday to the lab classroom for peer editing. Students are supposed to turn in the hard copy of their script at the end of every section. Writing is very important in this section.

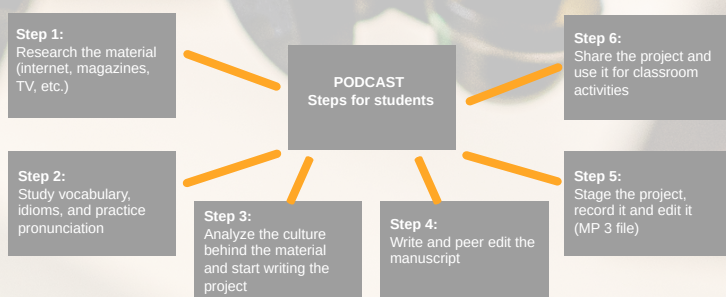
**Parliamo e Registriamo! (Let's talk and record!).** During the lab, we will record and create a podcast radio show, based on the script from the "Scriviamo" section. Vocabulary and pronunciation are very important in this section.

The pod-casting/radio show projects will be uploaded to the web during the semester.

### ADVANCED LEVEL

**Scriviamo! (Let's write!).** Every week we will use the new vocabulary we learned to write a script in the form of interviews that we will address to the Italian community on campus and to the Italian community in the city. Students are expected to bring their scripts every Thursday to the lab classroom for peer editing. Students are supposed to turn in the hard copy of their script at the end of every section. Writing is very important in this section.

**Parliamo e Registriamo! (Let's talk and record!).** During the lab, we will record and create a podcast, based on the script from the "Scriviamo" section and based on the Interview you put together. Vocabulary and pronunciation are very important in this section.



Buon divertimento,  
perché se si diverte l'insegnante  
si divertiranno  
anche gli studenti!



# L'IMPORTANZA DELLA CULTURA NELLA NOSTRA SOCIETÀ

## Un viaggio nella letteratura in musica

di Gianluca Lalli

Il viaggio che segna il felice sodalizio tra la letteratura e la musica nasce da molto lontano, erano gli anni 2000 quando nacque questa idea ma è nelle favole di Rodari, da bambino, che ho trovato la miccia capace di accendere la mia passione, per una immaginazione percorsa sempre da una forte tensione morale: nella scrittura di Rodari, che ha rappresentato nella mia infanzia il primo incontro con la letteratura, l'immaginazione e il gioco strumentali per ideare nuove figure di mondo, rompere gli schemi dell'esperienza provando a correggere errori che quasi sempre nascono da ingiustizia e disuguaglianza. Nell'adolescenza, trascorsa a Colle di Arquata, paese delle Marche, situato tra i monti, nel mezzo di tre parchi naturali, (dove gran parte degli abitanti erano carbonai e boscaioli e dove non c'erano strutture ricreative) la lettura è stata una finestra su altri mondi possibili. Leggendo, ho incontrato grandi scrittori come Orwell, Huxley, Zamjatin, che raccontavano di un mondo distopico, che un ventennio dopo, avremmo vissuto in prima persona, con avvenimenti inquietanti come "la pandemia" o "le guerre per la sicurezza". Ho scoperto e amato scrittori come Ignazio Silone, Carlo Levi, John Fante, che raccontavano l'ingiustizia sociale, attraverso i loro romanzi come Fontamara, Cristo si è fermato a Eboli, La confraternita del Chianti, ho scoperto i poeti e cantori della natura, come Rimbaud, Thoreau, Whitman, che tempo dopo ho musicato nei miei dischi.

Interpretando suggestioni letterarie in forma musicale, prima di compiere il lungo giro che mi ha riportato a questi autori, come cantautore ho composto "Il tempo degli assassini" (2011) - il cui titolo richiama il rintocco che chiude "Mattinata d'ebbrezza" nelle "Illuminazioni" di Rimbaud - "La fabbrica di uomini" (2014) tratta da un libro di Oskar Panizza e "Metropolis" (2017), che mutua il titolo dalla distopia di Fritz Lang anch'essa tratta da un libro omonimo. In seguito nel 2020 per il centenario della nascita di RODARI ho realizzato il disco: Le favole al telefono. Il tema di fondo delle fiabe musicate (che hanno ricevuto l'approvazione entusiastica di Paola Rodari, figlia dello scrittore oltre che prima destinataria, da bambina, delle Favole al telefono) è quello, della ricerca di una propria visione del mondo, autentica e non sottomessa a dettati altrui: figura di questa ricerca divergente, sono personaggi come "Il giovane Gambero", che per trovare il proprio passo, decide di camminare in avanti, a dispetto di consuetudini che a volte rischiano di diventare dogmi, oppure il tenace bambino Martino Testadura protagonista della favola "La strada che non andava in nessun posto" che voleva seguire una strada negata ai più, oppure, Giacomo di cristallo, il bambino condannato a dire la verità, perché era trasparente, Giacomo che sconfigge il Tiranno, dicendo il vero, grazie al bagliore che la verità produce, avvalorando una delle massime più conosciute dello scrittore britannico George Orwell: "Dire la verità nel tempo della menzogna è un atto rivoluzionario".

Bisogna però attendere il 2022 per vedere finalmente il lavoro completato, grazie alla pubblicazione del disco: LETTERATURA IN MUSICA (Quando la letteratura incontra la canzone d'autore). Il Disco è candidato alla targa Tenco 2022 come miglior disco a Progetto.

È un lavoro di trasposizione musicale di grandi opere della letteratura occidentale. Il fine precipuo è quello di avvicinare le nuove generazioni alla letteratura attraverso la musica, valorizzando la continuità, ma anche la specificità delle due arti. È uno spettacolo animato da un desiderio di uguaglianza sociale da realizzare attraverso l'accesso indiscriminato alla cultura. Sono state trasposte in musica opere letterarie di scrittori e poeti occidentali già nominati, che avevo incontrato nella mia infanzia, da Omero, fino ai poeti del Novecento come Trilussa, Alda Merini e Olindo Guerrini.

I brani trasposti in musica contenuti nel nuovo CD sono 16, sei delle canzoni del disco erano già state pubblicate nei dischi precedenti mentre 10 sono gli inediti.

Al disco hanno collaborato musicisti di prim'ordine del panorama musicale italiano. In un mondo in cui la tecnologia dovrebbe aver facilitato le comunicazioni e attenuato la solitudine in cui le lauree dovrebbero aver mitigato l'ignoranza, in cui le macchine dovrebbero aver migliorato la qualità della vita dell'uomo e le nuove democrazie avrebbero dovuto garantire equità e solidarietà tra i popoli, i problemi sollevati dai grandi maestri occidentali, restano invece attuali e irrisolti. L'obiettivo sociale di "Letteratura in Musica" al giorno d'oggi diventa una sfida perché come diceva il maestro Gianni Rodari: "Vorrei che tutti leggessero, non per diventare letterati o poeti, ma perché nessuno sia più schiavo".

È proprio per questo che al potere resta comodo che, le masse se ne vadano in giro con un telefono in mano, piuttosto che con un libro sotto il braccio questo lavoro che si affida alla magia della musica con cui si intendono veicolare concetti universali come la bellezza, l'educazione e l'etica, pretende di arrivare perfino ai più pigri e ai più distratti di noi. A questo punto però la domanda nasce naturale, in un mondo come il nostro vivere di cultura è ancora un sogno utopico?



**Il grande Eduardo Galeano diceva:  
A cosa serve l'utopia?**

**Lei è all'orizzonte. [...] Mi avvicino di due passi,  
lei si allontana di due passi.**

**Cammino per dieci passi e l'orizzonte si sposta di  
dieci passi più in là.**

**Per quanto io cammini, non la raggiungerò mai.  
Allora a cosa serve l'utopia?**

**Serve proprio a questo: a camminare.**



# UNA MELA AL GIORNO

**Parole antiche, nuove, prese in prestito... non importa... sono tutte parte di una lingua che vive e riflette la condizione del popolo che la parla.**

di Gabriella Manzoni

## Proverbi

*Una mela al giorno toglie il medico di torno*

### Significato

Mangiare una mela al giorno aiuta a mantenersi in buona salute e quindi ci evita di spendere i soldi per le cure mediche.

### Origine

La mela!!! Un frutto leggendario!!! Pensateci... Adamo ed Eva...la mela della discordia legata alla guerra di Troia... la mela di Biancaneve e quella che cade sulla testa di Newton...

Di certo la mela placa la fame e in periodi di difficoltà offre cibo a costi bassi. Ha una grande quantità di vitamine e sostanze che fanno bene all'organismo e quindi va bene anche per rendere più equilibrata l'alimentazione... La saggezza popolare ne ha fatto un rimedio "magico" contro ogni malattia e, soprattutto contro le costose cure dei medici.

## Modi di dire

*Avere le mani bucate*

### Significato

È un'espressione di uso molto comune per indicare una persona che spreca denaro in spese inutili come se le mani (bucate) non potessero trattenere il denaro.

### Costume e società

Nelle famiglie italiane, anche in quelle benestanti, fino alla metà del secolo scorso lo spreco di risorse era un comportamento insensato. Conservare i beni di famiglia e se possibile aumentarli era un dovere e se si dovevano fare spese extra, bisognava valutare bene la situazione. Una persona incapace di rispettare queste regole era paragonata a un recipiente bucato, che non vale più niente...

## Neologismi

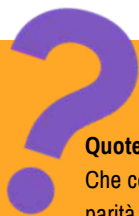
*Ecoturismo*

L'ambiente sta subendo gravi danni a causa di comportamenti umani poco responsabili. Abbiamo dimenticato un fatto semplice: la salute dell'uomo è legata a quella dell'ambiente in cui viviamo. Da più di mezzo secolo si parla di ecologia e da questo sono nate nuove parole. Ecoturismo è una di queste e indica la possibilità di viaggiare in modo responsabile e rispettoso dell'ambiente, apprezzando le bellezze naturali e promuovendone la difesa.

## Prestiti linguistici

*Almanacco*

L'almanacco è il calendario che riporta le fasi lunari e dei pianeti e gli avvenimenti legati al succedersi delle stagioni. Era uno strumento per gli astronomi e poi si è diffuso nel mondo contadino. È un prestito linguistico che viene dall'arabo al -manakh, il vocabolo con cui si indicavano le tavole astronomiche in uso presso gli Arabi spagnoli nel XIII secolo.



## Parole curiose

### Quote rosa

Che cosa sono le quote rosa? Sono lo strumento per garantire la parità di genere in un ambiente di lavoro. In una società ancora molto legata a un modello patriarcale si è cercato con una legge di dare spazio alle donne anche in posizioni di lavoro di solito riservate ai maschi, stabilendo una quota, cioè una percentuale obbligatoria, di presenze femminili.

### Sciannato

L'aggettivo, usato in particolare in Toscana e nell'Italia centrale, indica una persona disordinata nel vestire e nel portamento. È una parola antica che compare già nel XV secolo con questo significato. L'origine della parola non è sicura. Alcuni studiosi sostengono che derivi da capi d'abbigliamento indossati da persone malvestite e di condizione sociale poco stimata.

# LA LINGUA INCLUSIVA

## Intervista ad Arianna Farinelli

di Mario Costa

*Arianna Farinelli è politologa e scrittrice. Nel 2020 ha pubblicato per Bompiani, Gotico americano e nel 2022 per Mondadori, Gli ultimi americani. È editorialista del quotidiano La Repubblica.*

**Come prima domanda, vorrei chiedere ad Arianna Farinelli, narratrice, se per una scrittrice di romanzi è essenziale, oggi, il tema dell'inclusività della Lingua. Comunque io ero già in difficoltà con la prima domanda, mi era venuto spontaneo scrivere/dire scrittore/narratore invece di scrittrice/narratrice...**

Per moltissimo tempo nella Lingua italiana alcuni mestieri/professioni esistevano solo al maschile perché le donne (tranne rarissime eccezioni) non svolgevano quel tipo di lavori. Penso, per esempio, al direttore d'orchestra, che ora per fortuna e grazie all'impegno di molte donne è anche una professione femminile. L'inglese non ha questo problema perché il genere è neutro in moltissime parole che indicano professioni. In italiano l'assenza della parola femminile indicava spesso l'assenza delle donne in quel settore lavorativo. Ci sono poi parole maschili che sono state nobilitate come il sostantivo maestro, che indica non solo il maestro di scuola elementare ma anche il Maestro nell'arte (musicale, cinematografica, pittorica ecc.) mentre la versione femminile, maestra, continua a indicare prevalentemente quella di scuola. Perché una donna regista non viene mai chiamata Maestra? Nei miei romanzi spesso uso il maschile plurale, come indicato dalla Crusca, per riferirmi ad una pluralità di persone di genere diverso, anche perché i generi non sono soltanto due. Quindi il maschile plurale come neutro. Per ora la soluzione rimane questa, soprattutto in letteratura. Nella corrispondenza (email per esempio) si può usare invece l'asterisco o il simbolo dello schwa. (Si tratta di un simbolo internazionale utilizzato nella fonetica per indicare una vocale media, neutra (ə), il suo suono si pone esattamente a metà strada fra le vocali esistenti). Lo stesso si può fare per le persone che non vogliono riconoscersi in uno dei due generi. Se questo fosse il mio caso sarebbe più giusto riferirsi a me come scrittor\*.

**Nei corsi di aggiornamento e nelle opportunità di confronto tra colleghi, qui negli Stati Uniti, una questione su cui ci si interroga spesso è quella su come comportarci con la Lingua italiana che è così marcatamente femminile o maschile...**

Credo che sarebbe opportuno spiegare che nella Lingua italiana, storicamente, prevale il maschile, ma che le lingue si evolvono e solo il fatto che ci poniamo queste domande dimostra che siamo tutti alla ricerca di soluzioni più giuste.

**Palombella Rossa, il personaggio di Nanni Moretti, risponde così alla giornalista che lo intervista: "chi parla male pensa male e vive male, bisogna trovare le parole giuste, le parole sono importanti..." secondo Lei è sempre vero?**

Verissimo, nel mio lavoro cercare le parole giuste è fondamentale. Non mi accontento solo del significato delle parole, ma anche della loro musicalità. Il numero di sillabe, per esempio, è molto importante: se troppe la frase diventa pesante, se troppo poche risulta mancante di qualcosa.



**Se non sbaglio i Suoi figli hanno frequentato le scuole pubbliche, che tipo di linguaggio portavano a casa dalle loro scuole?**

Portavano a casa neologismi inglesi e modi di dire mai sentiti, lo "stil nuovo" del ventunesimo secolo. È bello imparare da loro. Grazie al bilinguismo, poi, a casa parliamo una Lingua che mescola inglese e italiano, un modo di parlare solo nostro, un nuovo lessico familiare.

**Invece come giornalista esperta di politica americana come giudica il linguaggio dei suoi politici?**

Orrendo, sia a Destra che a Sinistra. In questi giorni i politici dei due schieramenti si sono confrontati sulla parola "devianza" (anche riferendosi a obesità e anoressia). Devianza è una parola nostalgica, che appartiene a circa cento anni fa quando indicava "il perdersi" dei giovani. Pensavo fosse un modo di dire per sempre abbandonato e invece è usato in campagna elettorale.

**Sempre riguardo la politica, quali sono le differenze più marcate tra l'Italia e gli Stati Uniti nell'uso di un linguaggio che sappia cogliere la diversità, le esigenze di integrazione e di inclusione?**

Anche negli Stati Uniti il linguaggio può essere molto offensivo. Nella scorsa campagna elettorale si prendeva in giro Kamala Harris per via del suo nome, marcando il fatto che fosse un nome inconsueto perché straniero. Bene invece che negli Stati Uniti vengano rispettate le preferenze sui pronomi (she, he, they) anche se i politici sono ancora molto indietro su questo.

**Le vengono in mente delle scrittrici e degli scrittori italiani che trattano, anche indirettamente, il tema della Lingua come strumento d'integrazione e d'inclusione che potrebbe segnalare agli insegnanti d'italiano per stranieri?**

Michela Murgia ha scritto un libro sull'uso dello schwa.